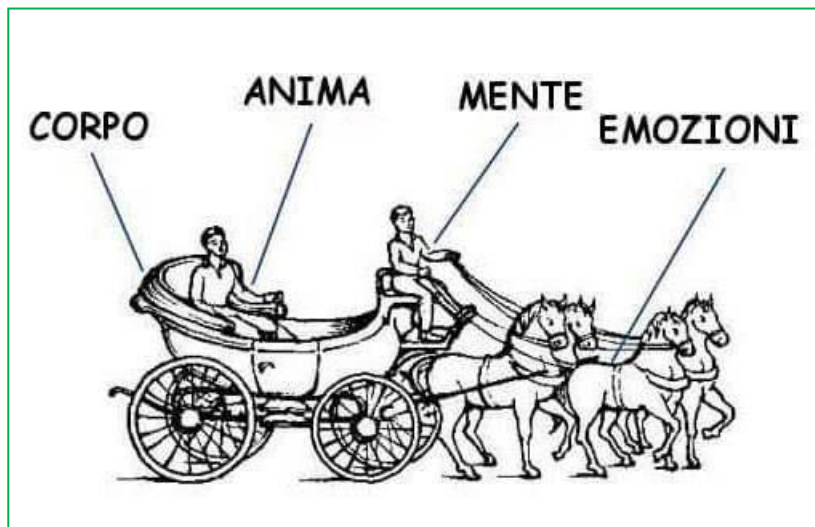


30/3/2024

LA SPIRITUALITÀ PERFETTA



La Bibbia si legge a livello letterale o a livello profondo.
Questo passo di **Proverbi 31, 10-31** che cosa ci vuole dire?

• *“Una donna perfetta dà felicità, tutti i giorni della sua vita.”*

Donna è ysha.

Una donna perfetta, in pratica, è una spiritualità perfetta.

Oggi, c'è l'Effusione, quindi dobbiamo rinnovare la nostra spiritualità, arrivando ad una spiritualità perfetta.

Ricordiamo le Parole di Gesù: *“Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.”* **Matteo 5, 48.**

Questo non significa essere senza difetti, ma essere perfetti nell'Amore.

Il cammino, che stiamo facendo, ci dà felicità? Se non ci dà felicità, togliamoci mano.

Nel cammino incontreremo conflitti, tensioni..., perché, dove ci sono persone, ci sono conflitti, tensioni, disagi...

Una spiritualità perfetta nell'Amore ci deve dare felicità.

• *“Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le sue mani.”*

Dobbiamo lavorare su noi stessi. Questo cammino non finisce. Dobbiamo fare attenzione a non sentirci arrivati.

Quando ero in Convento, ogni anno, c'erano gli Esercizi Spirituali. I Padri anziani pensavano che non ci fosse più niente da imparare.

Il cammino spirituale richiede che ci mettiamo in discussione, sempre. Dobbiamo fare attenzione alle persone “arrivate”. Dobbiamo lavorare volentieri su noi stessi in modo continuo.

• *“Simile alle navi di un mercante, fa venire da lontano le provviste.”*

Tutti i gruppi sono belli, ma è importante non chiudersi nel proprio gruppetto. Dobbiamo aprirci alle novità.

Aristotele, ripreso da san Tommaso nella “Summa Teologica”, affermava che ovunque ci sono semi di verità. Dobbiamo imparare a fare nuove esperienze, non solo quelle della Fraternità, che tuttavia offre tante occasioni.

Bisogna fare scelte. Ogni scelta ha le sue conseguenze.

Ogni anno, cerco di fare un’esperienza nuova, perché mi piace confrontarmi con altre realtà, che arricchiscono.

Scegliamo di non fermarci nel nostro recinto.

Dobbiamo avere una mente aperta. La mente è come il paracadute, che, se non si apre, ci fa precipitare.

• *“Si alza, quando è ancora notte... neppure di notte si spegne la sua lucerna.”*

Scegliamo di avere un cuore, che veglia.

La notte non è per istupidirci con libri o feste o altro, che spesso sono armi di distrazione di massa.

Gesù, di notte, pregava, stava con il Padre.

Dobbiamo anche distrarci, avere conoscenza di quanto accade intorno, ma durante la notte dobbiamo entrare nello stato di preghiera.

Io mi addormento con i “100 respiri della gioia”; questa tecnica toglie i miasmi dei pensieri negativi e il cuore rimane sveglio.

• *“Dà ordine alle sue domestiche.”*

È importante avere aiutanti, come nella carrozza di Gurdjieff.

I cavalli sono le nostre emozioni.

La carrozza è il nostro corpo.

Il cocchiere è la nostra mente.

Il passeggero è l’anima.

Per affrontare le situazioni dobbiamo concentrarci. Tutti abbiamo dei domestici, che dobbiamo collocare nei luoghi opportuni.

Dobbiamo vivere il momento presente.

• *“Pensa ad un campo e lo compra.”*

Matteo 13, 44: *“Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.”*

Nella Preghiera del cuore, ogni respiro è uno scavo. Non è detto che, scavando, troviamo sempre situazioni negative. Possiamo trovare il tesoro. Spesso, noi ci fermiamo agli eventi negativi.

L’uomo compera tutto il campo. Ricordiamoci che non c’è una realtà tutta bella. Nel campo ci sono sassi, spine, rovi..., ma anche il tesoro.

Non fissiamoci sulle spine. Non c’è rosa, senza spine, ma non c’è spina, senza rosa. Cerchiamo le rose.

- *“Pianta una vigna.”*

Noè ha piantato una vigna, si è ubriacato ed è entrato nella stanza tonda, dove si è spogliato.

Timoteo ricorda che lo sforzo fisico fa bene, ma è importante occuparci dello Spirito.

Piantare una vigna significa lavorare sulla spiritualità, entrare nella stanza tonda e ubriacarci.

In Ebraico, vino si dice “yayin”, che significa andare oltre il razionale.

Sant’Agostino diceva: “Quando beviamo il vino, andiamo sotto il razionale; quando ci ubriachiamo di Spirito andiamo oltre il razionale, sopra lo Spirito.

La Preghiera del cuore, la lode, il Canto in lingue sono esperienze, che vanno oltre la mente e ci portano nella dimensione altra.

- *“Si cinge con energia i fianchi.”*

Nell’armatura del guerriero (**Efesini 6**), la cintura rappresenta la verità.

In questo Seminario abbiamo sottolineato la necessità di togliere le maschere. Pirandello era convinto che incontriamo tante maschere e poche persone.

Cerchiamo di essere noi stessi, in modo che chi ci ama, ci ama per quello che siamo, non per quello che pensa che siamo.

Vivere nella verità è difficile, ma è il momento più bello.

Scegliamo di vivere le nostre emozioni. Spesso le mortifichiamo e la nostra vita diventa castrata, misera, servile. I voti di castità, povertà e obbedienza non sono per chiudere.

Povertà non significa vivere miseri; Gesù indossava un mantello.

Castità non significa vivere castrati, ma avere un cuore aperto a tutti.

Obbedienza non significa essere servili, ma scegliere la libertà all’interno di un progetto.

Gesù ha ordinato l’obbedienza solo ai diavoli e al vento contrario (spirito di disturbo).

- *“Stende la mano al povero.”*

Questo versetto evidenzia l’importanza della condivisione.

Siracide 3, 29: *“L’acqua spegne un fuoco acceso, l’elemosina espia i peccati.”*

Ricordiamo le Parole di Gesù: *“I poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre.”* **Marco 14, 7.** Spesso, chi è vicino a noi ha bisogno più di altri.

- *“Di lino e di porpora sono le sue vesti.”*

Scegliamo di indossare l’abito della festa, sempre.

La festa ha la precedenza sul lutto. Gli animatori della festa di nozze, anche se in casa avevano un morto, dovevano dare precedenza alla festa.

San Francesco ad un Confratello, che pubblicamente piangeva per la morte di Gesù, suggeriva: *“Quando siamo tutti insieme, pensa a Gesù Risorto; quando sei solo nella tua cella, pensa a Gesù morto e piangi.”*

Questo suggerimento era per non ammorbare l’aria.

- *“Se la ride dell’avvenire.”*

Il bello deve ancora venire.

Quando muore qualcuno, ci si chiede come farà a venire il bello. Gesù ce lo ha promesso.

Io non avrei mai immaginato di vivere questa vita così bella alle soglie della mia anzianità; più il tempo passa, più bella diventa la mia vita.

Dobbiamo credere che il bello deve ancora venire.

- *“Sulla sua lingua c’è dottrina di bontà.”*

1 Pietro 3, 15: *“Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.”*

Sulle nostre labbra ci devono essere parole belle, che corrispondano al sentimento del nostro cuore.

Riempiamo il cuore di cose belle.

- *“La donna, che ama Dio, è da lodare.”*

Una spiritualità, che ama Gesù è da lodare, entra nella lode.

Questo è il tracciato di una spiritualità perfetta. AMEN!